

«...NON È ANDATO DEL TUTTO PERDUTO»

Non c'è niente di più triste e di più deprimente della fine di un'amicizia, dell'accorgersi che quello che ti ostinavi a considerare amico, nonostante i numerosi sospetti in contrario che ti avevano afferrato, si è rivelato per quello che era: uno spregiudicato opportunista.

Non c'è nulla di più umiliante che doversi arrendere all'evidenza: sei stato "usata"... sei stato "usato", perché servivi e finché servivi. Non c'è niente di peggio che la strumentalizzazione dell'amico.

Tuttavia credo che ciò che tu hai investito in quell'amicizia, in termini di fiducia, perfino di ingenuità, non è andato del tutto perduto. Qualcosa è rimasto, magari appiccicato alla pelle del presunto amico, il quale, forse, in futuro, riuscirà ad essere un po' meno sleale e senza scrupoli.

POSCRITTO — Faccio una doverosa considerazione: ma si può parlare veramente di "fine dell'amicizia"? Sarebbe più giusto dire che quando un'amicizia risulta scaduta, vuol dire che non c'è mai stata.

3 Giugno 2021

Claudio Gardenal